

STRALCIATE 20 NORME. FUORI ANCHE QUELLA CHE AUTORIZZAVA LA CESSIONE DI ASSET RAI

Si asciuga la Stabilità 2015

Via libera ieri alla variazione del Def, mentre la legge di bilancio è attesa in Aula per la discussione il 24 novembre. Intanto il governo valuta un altro rialzo della ritenuta d'acconto sull'ecobonus

DI LUISA LEONE

Via alle manovre sulla Stabilità 2015. Ieri la commissione Bilancio della Camera, presieduta da Francesco Boccia (Pd), ha proposto lo stralcio di una ventina di norme, considerate non omogenee con la legge di bilancio, tra cui quella che autorizzava la cessione da parte della Rai di immobili e controllate. La questione non riguarda però Raiway, la cui vendita è stata autorizzata la scorsa primavera con il dl sul bonus Irpef, e che infatti si appresta a sbarcare in borsa (vedere altro articolo in pagina). Ma secondo indiscrezioni, anche l'esecutivo starebbe già valutando qualche modifica da introdurre in corso d'opera, a partire da quella che alzerebbe ancora di qualche punto percentuale la ritenuta d'acconto sulle ristrutturazioni edilizie e per l'efficienza energetica. Nella Stabilità infatti gli sgravi fiscali del 65% e del 50% sono stati confermati per tutto il 2015 ma portando dal 4% all'8% il prelievo che banche e uffici postali effettuano a titolo di ritenuta d'acconto sui bonifici fatti dai clienti alle aziende che effettuano i lavori. Una mossa che ha già scatenato le proteste dei costruttori, che nel 2010 si batterono contro l'introduzione della ritenuta che era allora del 10%. In seguito alle rimostranze degli operatori si decise quasi subito (nel 2011) di ridurla al 4% come è oggi. Insomma, l'esperienza consiglierebbe prudenza, ma il fatto è che da questa misura si potrebbe ricavare un bel gruzzolo, visto che ogni punto percentuale in più varrebbe secondo le stime, circa 250 milioni di euro. Solo per fare un esempio, se si decidesse di aumentare di nuovo la ritenuta al 10% si potrebbe evitare il taglio da 500 milioni del cofinanziamento dei

progetti Ue, previsto dal governo tra le misure per mettere insieme i 4,5 miliardi in più necessari a migliorare dello 0,3% invece che dello 0,1% il saldo strutturale di bilancio. Comunque bisognerà aspettare ancora qualche settimana per vedere se davvero l'ipotesi si tradurrà in una proposta emendativa. Un'altra probabile modifica, che sarebbe auspicata dal ministero dell'Economia, sarebbe poi quella relativa agli sgravi contributivi per le nuove assunzioni, che si vorrebbe rendere non automatici ma legati davvero alla stabilizzazione di contratti precari o alla creazione di nuova occupazione, invece che alla semplice sostituzione di vecchi con nuovi addetti. Per ora in ballo c'è la richiesta di stralcio delle norme proposta dalla commissione Bilancio, che dovrà essere validata dal presidente della Camera, Laura Boldrini. Le norme escluse, oltre che la Rai riguardano, per esempio, i fondi per i lavoratori socialmente utili o quelli per piccoli interventi del ministero delle Politiche agricole e dell'Istruzione, ma anche alcune razionalizzazioni per la rappresentanza delle forze militari. Intanto ieri il governo ha incassato l'ok definitivo alla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, che dopo essere stato approvato il 14 ottobre, è dovuto tornare in Parlamento per il voto con i nuovi saldi post correzione del deficit. Una correzione resa necessaria per tenere conto dei rilievi di Bruxelles e scongiurare una bocciatura della Stabilità. Adesso entra invece nel vivo l'iter per l'approvazione della legge di Stabilità, la cui votazione finale in commissione Bilancio è fissata per il 20 novembre prossimo, e l'approdo in aula per il 24 novembre. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/stabilita

